

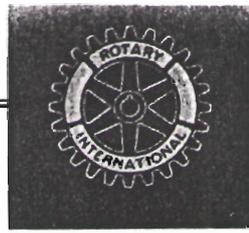


In memoria di
Francesca Morvillo:
Artigianato

Desidero ringraziare gli amici presidenti: del Rotary Club Palermo-Monreale Totò Ardizzone e del Rotary Club Palermo-Cefalù Mimmo Badagliacca i quali hanno voluto iniziare il loro anno di Servizio Rotariano con questo interclub dedicato alla ripresa dell'iniziativa del Gruppo Panormus.

In memoria di Francesca Morvillo:
"Artigianato".

Nell'anno rotariano che inizia, i nostri due amici sono affiancati da tutti i presidenti del Gruppo Panormus, i quali già da un anno si preparano con spirito di abnegazione ad attuare insieme i programmi di attività sociali già individuati e in fase organizzativa esecutiva. Nella qualità di rappresentanti del Governatore Guglielmo Serio, Ettore Criscuoli ed io abbiamo avuto la fortuna di partecipare alle numerose riunioni di questo gruppo di presidenti e segretari. Ho la sensazione certa che nel corso di quest'anno tutti i rotariani di Palermo potranno insieme collaborare alla realizzazione di attività a servizio della società.



Segue dalla 3ª pag.

Viviamo un periodo pieno di problemi, di drammi e di speranze, si discute, tra l'altro, sui sistemi da adottare per svuotare le carceri, con proposte varie, avanzate più o meno in buona fede. Ma tali sistemi comportano - tutti - una necessaria azione di sanatoria delle illegalità accertate o da accertare: è giusto che il Rotary si ponga il problema non di "svuotare" le carceri ma di adoperarsi perché non si "riempiano"!

È questo lo spirito sociale della nostra iniziativa diretta verso i ragazzi che, nelle strade dei quartieri "a rischio", trovano quegli esempi di vita che deviano verso il male - la loro naturale curiosità e gioia di vivere.

Il ragazzo, che non ha punti di riferimento, che vive in un ambiente economicamente e culturalmente degradato, quando finisce la scuola dell'obbligo, o, peggio, quando se ne allontana, viene attirato dalla più interessante vita "di strada", in gruppo con altri ragazzi che prima di lui hanno fatto questo passo. Anche i ragazzi "di buona indole" vengono attratti irresistibilmente dalla spirale che, iniziata con lo scippo o il furto della radio, passa poi a crimini sempre più gravi. Il punto di arrivo di questo iter è l'arruolamento nella mala che aspetta a braccia aperte che essi crescano allenati ai compiti più gravosi che li aspettano, una volta entrati nel giro.

In questi giorni è stato ricordato Padre Pino Puglisi con manifestazioni, conferenze, marce, fiaccolate. Solo di sfuggita è stato accennato che questo prete - scomodo - cercava di riunire i ragazzi educandoli a quegli ideali che contrastano con le attività alle quali l'ambiente, dominato dalla violenza e dalla paura, li aveva destinati. Ma, a

parte le "fiaccolate", a Brancaccio il programma di intervento del Potere Pubblico si riduce in tutto alla costruzione, nella zona, di una nuova scuola media.

Tutti noi conosciamo questa situazione ma pensiamo che non è problema nostro. È il Potere Politico che gestisce gli assistenti sociali e ha i mezzi di prevenzione di questo grave fenomeno. Ma non è così! Al contrario!

Ad esempio: l'abolizione delle scuole di avviamento al lavoro è forse la causa principale del dilagare dei piccoli fuorilegge, oltre ad essere, sicuramente, causa della crisi dell'artigianato e degli operai specializzati. Ecco cosa può fare e ha fatto il Potere Politico!

Voglio solo ricordare che, qui a Palermo, nel Settecento un siciliano illuminato, il Principe di Castelnuovo, tentò di intervenire in questa situazione fondando un Istituto agrario. In questo si sono formate generazioni di vivaisti, potatori, innestatori, operatori economici in agricoltura, il necessario lievito di maestranze specializzate nei vari centri agricoli della Sicilia. Ebbene, di questa immensa eredità che ne ha fatto lo Stato e la Regione? Una bella scuola media che contribuisce a sfornare disoccupati!

Sono ormai tanti anni che propongo agli amici Rotariani di intervenire sui ragazzi nel periodo critico della loro formazione. Non solo l'artigianato, ma anche lo sport, la musica, il volontariato, sono tutte iniziative utili a creare gruppi di lavoro che aiutano i ragazzi a socializzare allontanandoli dalla strada e dai suoi "insegnamenti". Questo è, infatti, un fenomeno destinato, col tempo, ad assumere caratteristiche sempre più drammatiche.

Già negli Stati Uniti, che hanno avvertito prima di noi gli effetti di questa situazione, nonostante gli enormi mezzi economici impiegati, il fenomeno è gravissimo: È di questi giorni la notizia di un "assassino" di 11 anni "giustiziato" dai suoi coetanei, diventati, così, anch'essi assassini.

In Italia, pur senza arrivare all'atrocità di questo evento, tutti noi siamo informati, sempre più spesso, di fatti drammatici che hanno per protagonisti quei ragazzi, dai quattordici ai diciotto anni, precocemente "liberi", che si ritengono adulti e maturi. Ma, sicuramente, non lo sono abbastanza da resistere alle lusinghe di una vita avventurosa e rischiosa che, così, li estranea dalla società civile.

Il tentativo che abbiamo fatto, due anni fa, è stato quello di avvicinare questi ragazzi con cautela per vincere la naturale, e spesso purtroppo giustificata, diffidenza verso chi è, in ogni caso, un "estraneo" e quindi un nemico. I nostri sforzi sono stati coronati da un successo che le aspre difficoltà incontrate lungo il percorso, facevano apparire lontanissimo se non impossibile.

Nell'anno 1992-93, tutti i dirigenti del Gruppo Panormus, coordinati dal dott. Giuseppe Di Cola, hanno dato vita all'iniziativa unitaria in memoria di Francesca Morvillo denominata "Artigianato".

Dopo vari inutili tentativi per ottenere la collaborazione delle organizzazioni e delle strutture pubbliche, è stata messa a punto, attraverso l'attività di due assistenti sociali e di tre parroci delle zone più degradate, una procedura autonoma con contatto diretto sia con gli artigiani che con i ragazzi.

I risultati hanno superato le più rosee previsioni.

Continua in 5ª pag.



Segue dalla 4ª pag.

Nei quartieri Alberghiera, Capo e Borgo Vecchio su venti ragazzi che siamo riusciti ad interessare al nostro progetto, 12 hanno frequentato, con costante frequenza, per oltre 24 settimane e 6 di questi hanno addirittura superato le 35 settimane: tre ceramisti, un meccanico, un tipografo e una ricamatrice.

L'attività dopo un anno di lavoro è stata sospesa nel dicembre del '93. Gli attuali dirigenti di tutti i club cittadini del gruppo Panormus hanno deciso di riprendere l'iniziativa che fa onore a tutti i rotariani che vi dedicheranno una parte consistente delle spese sociali. Come proposto da Ettore Criscuoli, alla ripresa, il programma dovrebbe impegnare due anni in modo da consolidare i risultati raggiunti.

Mentre nel primo anno (1993) le disponibilità economiche sono state sostanzialmente integrate dal contributo di 20 milioni concesso dal Past Governor Francesco Vesco, nel prossimo programma speriamo in un contributo da parte della Rotary Foundation.

Ma ancora più prezioso sarà il contributo dell'attività personale della commissione appositamente costituita, oltre che da me, da:

- Giuseppe Di Cola
- Ettore Criscuoli
- Salvatore Ardizzone
- Giuseppe Dragotta
- Giuseppe Gaudio.

Lo spirito rotariano che anima questi amici, che prevedono di farsi collaborare da alcuni giovani del Rotaract, ci fa bene sperare su un ulteriore e duraturo successo della nostra iniziativa.

L'esempio del Rotary potrebbe - infatti - essere seguito da altre associazioni di volontariato fino a quando il potere pubblico si renderà conto dei gravi errori com-

messi con l'attuale politica di formazione dei giovani e sugli effetti disastrosi di essa su tutta la Società. Il continuo espandersi della micro criminalità giovanile e la successiva inarrestabile affermazione della criminalità organizzata, ne sono la dimostrazione.

Quando il primo Alto Commissario Antimafia, De Francesco, vista la inutilità dei propri sforzi - isolati - in un contesto sociale e politico indifferente, lanciò il grido di allarme: "Per ottenere la vittoria sulla criminalità organizzata occorre una generazione", fu considerato un rinunziatario. Ora, dopo tanti anni, ci ren-

diamo conto che il tempo di questa necessaria "generazione" non è ancora iniziato, fino a quando questi ragazzi - indifesi - saranno facile preda di un ambiente degradato.

Riprendiamo, quindi, con entusiasmo la nostra iniziativa sperando che sia il lievito che possa portare, nel tempo, la guarigione di questa piaga alla quale tutti i Responsabili si dedicano - solo "a parole" - cercando di evitarne gli effetti ma non di curarne la causa.

Lello Scavone
Past President R.C. Palermo Est
Rappresentante del Governatore
per il Gruppo Panormus